



Regione Siciliana

Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia

Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia

(art. 13 direttiva 2000/60/CE come recepito all'art. 117 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152)

Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano di gestione

Art. 14, comma 1, lett. a) della direttiva 2000/60/CE e art. 66, comma 7, lett. a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i

4°Ciclo di pianificazione (2027-2033)

INDICE

1. Premessa.....	2
2. Contesto di riferimento per l'aggiornamento del Piano	5
3. Programma di lavoro per il riesame e l'aggiornamento del Piano	6
4. Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli aggiornamenti del Piano.....	8
5. Percorso di partecipazione pubblica.....	9
6. Cronoprogramma di Lavoro	18
Allegato 1 Elenco dei portatori d'interesse	20

1. Premessa

In attuazione dell'art. 63 co. 2 del D. Lgs. 152/2006 come modificato dalla Legge 221/2015 l'art. 3 della Legge Regionale 8 maggio 2018, n. 8, ha istituito, l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.

L'Autorità di Bacino ha il compito di assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali nell'ambito dell'ecosistema unitario del bacino del Distretto Idrografico della Sicilia e di provvedere, ai sensi del comma 10 dell'articolo 63 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ad elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000 e successive modifiche ed integrazioni, nel seguito DQA, e il piano di gestione del rischio di alluvioni, previsto dall'articolo 7, della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, nonché i programmi di intervento.

Pertanto, in adempimento all'art. 14 della DQA, l'Autorità di Bacino pubblica il "Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia"¹ (di seguito Calendario) ed avvia il processo per il terzo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico della Sicilia (di seguito PGA Sicilia) e il percorso di partecipazione pubblica ad esso associato che si concluderà a dicembre 2027 e che darà avvio al quarto ciclo di pianificazione e di attuazione delle misure previsto dalla Direttiva 2000/60/CE per il sessennio 2027-2033.

Il percorso di pianificazione, come per gli altri precedenti cicli di pianificazione, riesaminerà ed aggiornerà i contenuti del Piano precedente (PdGSicilia2021), tuttora in corso di attuazione, nel rispetto delle scadenze fissate dall'art. 14 della DQA così come recepita dal D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

L'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia (di seguito Autorità di Bacino) nel presente calendario descrive il percorso di partecipazione pubblica che intende seguire allo scopo di raccogliere contributi utili per garantire e assicurare il più ampio coinvolgimento del pubblico vasto e dei portatori di interesse.

La direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA) istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque ed introduce un approccio innovativo nella legislazione europea in materia di acque, tanto dal punto di vista ambientale, quanto amministrativo-gestionale.

¹ Il Calendario, programma di lavoro e misure consultive per l'elaborazione del Piano è il documento con cui l'Autorità di bacino descrive il percorso di partecipazione, che si intende avviare per l'elaborazione del Piano di Gestione. Obiettivo del Calendario è di garantire la più ampia informazione e trasparenza sulle fasi di partecipazione, per ognuna delle quali vengono, quindi, descritti obiettivi generali, termini temporali, modalità di coinvolgimento degli attori nonché di elaborati di volta in volta oggetto di attenzione

In particolare la Direttiva prevede che il pubblico sia informato e coinvolto nella preparazione dei piani di gestione dei bacini idrografici, che individuano le misure volte a migliorare la qualità delle acque.

La direttiva persegue obiettivi ambiziosi: prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili. La direttiva 2000/60/CE si propone di raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee;
- raggiungere lo stato di “buono” per tutte le acque entro il 31 dicembre 2015;
- gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative;
- procedere attraverso un’azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità;
- riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale;
- rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.

La Direttiva stabilisce che i singoli Stati Membri affrontino la tutela delle acque a livello di “bacino idrografico” e l’unità territoriale di riferimento per la gestione del bacino è individuata nel “Distretto Idrografico”, area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere.

In ogni distretto, deve essere altresì predisposto un programma di misure che tenga conto delle analisi effettuate e degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva, con lo scopo ultimo di raggiungere uno “stato buono” di tutte le acque.

La Direttiva prevede all’art. 13 che per raggiungere gli obiettivi fissati, per ogni Distretto Idrografico, individuato, sia predisposto un Piano di Gestione delle acque e un programma di misure.

Il “Distretto Idrografico della Sicilia”, così come disposto dall’art. 64, comma 1, lettera g), del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., comprende i bacini della Sicilia, già bacini regionali ai sensi della Legge 18/05/1989, n. 183 (n. 116 bacini idrografici, comprese le isole minori), ed interessa l’intero territorio regionale (circa 26.000 kmq).

La Direttiva 2000/60/CE è stata recepita nell’ordinamento italiano con il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (Parte III).

In particolare:

- l’art. 64 (***Distretti Idrografici***) dispone che l’intero territorio nazionale, ivi comprese le isole minori, è ripartito nei seguenti distretti idrografici (...), alla lettera g), individua il Distretto Idrografico della Sicilia, con superficie di circa 26.000 kmq, comprendente i bacini della Sicilia, già bacini regionali ai sensi della Legge n. 183 del 1989;
- l’art. 66 (***adozione ed approvazione dei Piani di Bacino***) *individua le modalità di adozione ed approvazione dei piani di bacino e dei Piani di Gestione;*

- l'art. 117 (***Piani di Gestione e Registro delle Aree Protette***) dispone che *“per ciascun Distretto Idrografico è adottato un Piano di Gestione, che rappresenta articolazione interna del Piano di Bacino Distrettuale di cui all'articolo 65; il Piano di Gestione costituisce pertanto piano stralcio del Piano di Bacino e viene adottato e approvato secondo le procedure stabilite per quest'ultimo dall'articolo 66; le Autorità di Bacino, ai fini della predisposizione dei Piani di Gestione, devono garantire la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali competenti nello specifico settore”*.

La DQA ha altresì stabilito che *“I Piani di Gestione dei bacini idrografici sono riesaminati e aggiornati entro 15 anni dall'entrata in vigore della presente direttiva e, successivamente, ogni sei anni”* (ex art. 13, comma 7).

Poiché, al fine di procedere con gli aggiornamenti previsti dalla normativa di settore, è necessario avviare il terzo processo di revisione e aggiornamento del Piano di gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, e tenuto conto della tempistica fissata all'art. 14 della Direttiva si comunica che si procederà:

- entro **dicembre 2025**:
 - al riesame (ed eventuale aggiornamento) delle caratteristiche del Distretto Idrografico, dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sulle acque sotterranee e dell'analisi economica dell'utilizzo idrico (come previsto all'art. 5 comma 2 della direttiva);
 - all'aggiornamento della valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque rilevanti a livello di distretto (come previsto all'art. 14 comma 1 lettera b della direttiva);
- entro **dicembre 2026**:
 - alla definizione dei contenuti e alla predisposizione del progetto di piano aggiornato (come previsto all'art. 14 comma 1 lettera c) della direttiva)
- entro **dicembre 2027**:
 - all'approvazione del piano di gestione aggiornato (come previsto all'art. 13 comma 7 della direttiva);
 - all'approvazione del programma di misure aggiornato (come previsto all'art. 11 comma 8 della direttiva).

Come già accaduto in precedenza, e come sottolineato più volte dalla direttiva quadro, e ribadito dal D. Lgs. 152/2006 il processo di riesame ed aggiornamento sarà sviluppato promuovendo la partecipazione attiva di tutte le parti interessate pubblicando e rendendo disponibili i seguenti documenti per un periodo di almeno sei mesi per eventuali osservazioni del pubblico:

- ***calendario e programma di lavoro per la presentazione del piano***, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce;
- ***valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque***, identificati per bacino idrografico, almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano;

- *copie del progetto di aggiornamento del piano di gestione*, almeno un anno prima del periodo cui il piano si riferisce.

Il presente elaborato ha l'obiettivo di illustrare il percorso che verrà attivato per promuovere la partecipazione pubblica, l'accesso alle informazioni, la consultazione e la partecipazione attiva, che accompagneranno la redazione del piano da concludersi entro il 22 dicembre 2027.

2. Contesto di riferimento per l'aggiornamento del Piano

Il percorso di pianificazione, come per gli altri precedenti cicli di pianificazione, riesaminerà ed aggiornerà i contenuti del Piano precedente, tuttora in corso di attuazione, nel rispetto delle scadenze fissate dall'art. 14 della DQA così come recepita dal D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

L'aggiornamento sarà sviluppato secondo le strategie e gli obiettivi generali stabiliti nell'attuale (PdGSicilia2021) e che si ritengono ancora validi.

Tuttavia le condizioni di siccità estrema che stanno caratterizzando e condizionando l'attuale ciclo di gestione andranno tenute in debita considerazione. Tale situazione evidenzia in maniera inequivocabile che il contesto ambientale è fortemente influenzato dagli effetti dei cambiamenti climatici.

Pertanto, nelle attuali e future condizioni di cambiamento climatico, è ancora più necessario raggiungere una gestione sostenibile delle acque, assicurandone qualità e sufficiente disponibilità così come peraltro previsto dalla DQA. È inoltre necessario adattarsi alle inevitabili conseguenze negative del cambiamento climatico che si verificheranno anche se raggiungiamo la neutralità climatica.

A tal riguardo nell'aggiornamento si terranno in considerazione le indicazioni fornite dalla linea guida n. 24/2024 della commissione europea² che aggiorna le informazioni sugli impatti dei cambiamenti climatici sul ciclo dell'acqua e fornisce gli strumenti per aiutare i gestori delle risorse idriche ad allineare la pianificazione della gestione dei bacini idrografici, ai sensi della DQA e della direttiva sulle alluvioni, alla pianificazione dell'adattamento al clima.

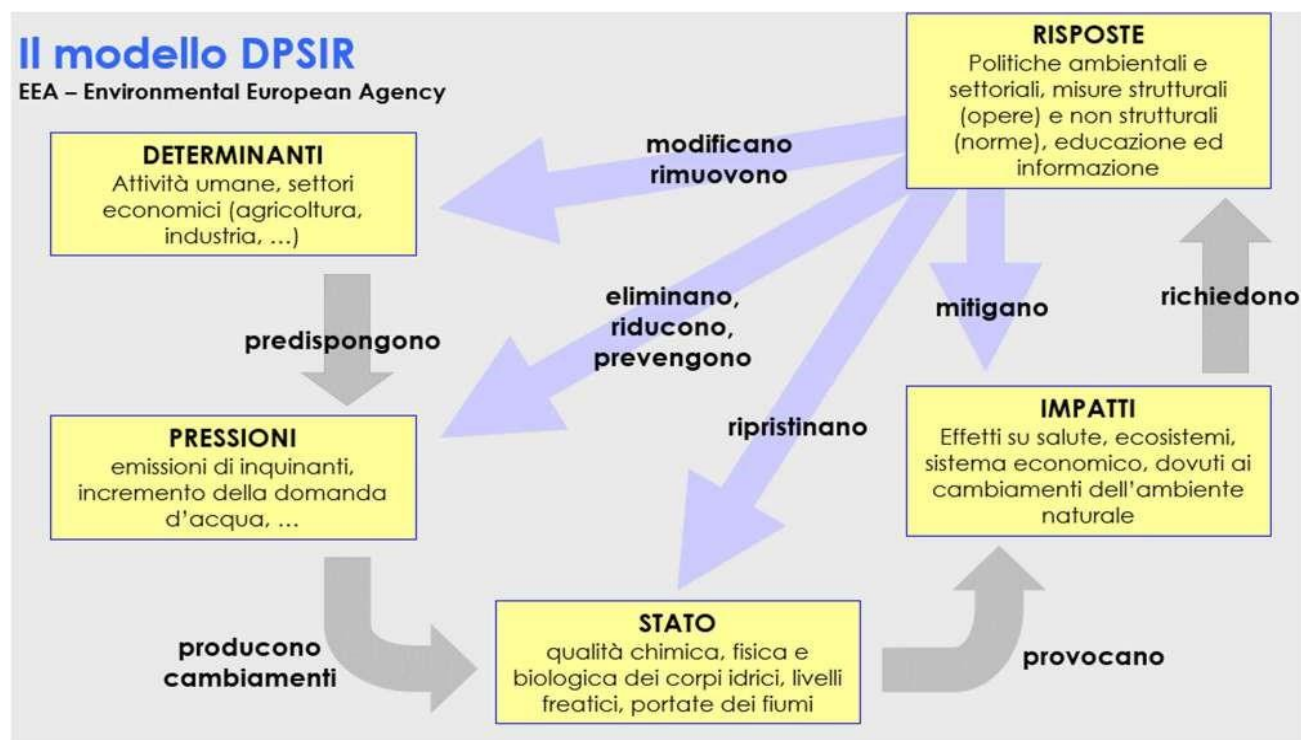
² European Commission: Directorate-General for Environment, *River basin management in a changing climate – Common implementation strategy for the Water Framework Directive and the Floods Directive*, Publications Office of the European Union, 2024, <https://data.europa.eu/doi/10.2779/126657>

In questo contesto gli obiettivi traguardati dal piano per una gestione sostenibile delle risorse idriche richiederanno la valutazione di nuovi scenari e il conseguente adattamento dei criteri d'intervento e della loro pianificazione.

Ulteriori elementi che saranno tenuti in considerazione sono le indicazioni formulate dalla commissione europea negli EU PILOT in corso e quelle che emergeranno da parte della commissione europea nella valutazione, attualmente in corso, dell'attuale (PdGSicilia2021).

3. Programma di lavoro per il riesame e l'aggiornamento del Piano

I contenuti del Piano di gestione sono stabiliti dal D. Lgs 152/2006 nella parte A dell'allegato alla parte terza del decreto. Il processo di aggiornamento del PGA si basa sullo schema di valutazione dei rapporti causa/effetto elaborato dall'Agenzia Ambientale Europea denominato DPSIR (acronimo di Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti e Risposte) riportato nella figura seguente.



In relazione a tale schema logico nella prima fase a partire da gennaio 2025 sarà avviato l'aggiornamento del quadro conoscitivo con la revisione ed approfondimento dell'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei ai sensi del DM 131/2008 e del D. Lgs. 30/2009, con l'aggiornamento del quadro delle pressioni antropiche e della loro significatività e con la valutazione degli impatti.

Sulla base del quadro conoscitivo così aggiornato e dello stato di attuazione delle misure, con la pubblicazione a dicembre 2025 del documento Valutazione globale provvisoria, saranno evidenziati e

resi disponibili per la consultazione e la partecipazione pubblica i principali problemi di gestione, le strategie e i criteri per l'aggiornamento del Piano.

Tenuto conto della classificazione dello stato dei corpi idrici, tenuto conto dei risultati dei programmi di monitoraggio attuati da ARPA Sicilia, sarà quindi avviata la fase di aggiornamento del programma delle misure necessarie per raggiungere gli obiettivi fissati dalla direttiva. In questa fase uno strumento essenziale sarà l'analisi economica in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 2007/60, dell'art. 119 del D. Lgs. 152/2006 e del DM 39/2015. Contestualmente all'aggiornamento del programma delle misure sarà verificata la necessità di definire per alcuni corpi idrici le deroghe previste dalla DQA comunitaria all'art. 4.4 e seguenti per il raggiungimento degli obiettivi.

Nell'ambito di questo processo complessivo una tappa fondamentale è costituita dal progetto di Piano che sarà pubblicato a fine 2026 per la consultazione e la partecipazione pubblica.

L'Autorità di Bacino, contestualmente all'aggiornamento del PGA, procederà con il secondo aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA). Il "Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Sicilia", elaborato sulla base delle mappe della pericolosità e del rischio idraulico in attuazione della Direttiva 2007/60/CE. Il PGRA ha l'obiettivo di "istituire un quadro per la valutazione e gestione del rischio di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità".

La Direttiva 2007/60/CE si inserisce nel grande sistema di tutela e gestione della matrice ambientale "acqua" delineato dalla Direttiva Quadro 2000/60/CE ed entrambe le direttive operano sulla medesima unità di gestione territoriale costituita dal bacino idrografico a scadenze temporali prestabilite.

L'aggiornamento dei Piani verrà pertanto effettuato garantendo il coordinamento e il raccordo tra i due processi di pianificazione così come dalla stessa Direttiva 2007/60 all'articolo 9 "coordinamento con la Direttiva 2000/60/CE, informazione e consultazione del pubblico" che prevede l'attuazione di azioni appropriate per coordinare l'applicazione congiunta delle due Direttive con l'obiettivo di migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni e realizzare sinergie e vantaggi comuni tenendo conto degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 4 della Direttiva Quadro.

Un primo livello di coordinamento è, dunque, quello relativo alla formazione di un quadro conoscitivo condiviso. In questo senso il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) recepisce l'attuale base conoscitiva del vigente Piano di Gestione tenendo conto degli obiettivi di qualità in essa definiti e la completa con ulteriori informazioni più specifiche in relazione alle finalità della Direttiva 2007/60.

Un ulteriore livello di coordinamento è quello relativo all'integrazione degli obiettivi della Direttiva 2000/60 nella pianificazione delle misure. A tal riguardo elemento centrale sarà il Programma di gestione dei sedimenti previsto dall'art 117 comma 2 *quater* che ne stabilisce la predisposizione,

nell'ambito del PGA, a livello di bacino idrografico quale strumento conoscitivo, gestionale e di programmazione di interventi relativo all'assetto morfologico dei corridoi fluviali. Il predetto programma sarà redatto in ottemperanza agli obiettivi individuati dalle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE.

4. Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli aggiornamenti del Piano

Nel rispetto dei contenuti dell'art. 66 co.1 del D. Lgs. 152/2006, il PGA sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, di cui all'articolo 12 dello stesso Decreto legislativo.

Il processo sarà avviato con la trasmissione da parte dell'Autorità di Bacino (Autorità procedente) del Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Autorità competente) e ai Soggetti competenti in materia ambientale.

La fase di verifica di assoggettabilità a VAS sarà effettuata nel corso del 2026 secondo le modalità stabilite dall'art. 12 del D. Lgs. 152/2006.

Qualora il provvedimento di verifica si concluda con l'esclusione dell'aggiornamento del piano dalla procedura di valutazione ambientale strategica, non si dovranno tenere in considerazione le attività di seguito richiamate.

Laddove prescritto dall'esito della procedura di verifica di assoggettabilità, il processo di Valutazione Ambientale Strategica potrà essere avviato ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con la trasmissione da parte dell'Autorità di Bacino (Autorità procedente) del Rapporto preliminare al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE (Autorità competente) e ai Soggetti competenti in materia ambientale.

La fase di consultazione sarà avviata nel secondo le modalità previste dall'art. 13 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 che prevede che "sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'Autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'Autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale".

La documentazione di riferimento per questa fase è costituita dal Rapporto preliminare VAS.

Tale documentazione sarà trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e ai Soggetti con competenze ambientali, nel rispetto di quanto prescritto dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e depositata e resa consultabile, in formato cartaceo e digitale, presso l'Autorità di Bacino distrettuale della Sicilia e sul sito dedicato.

Delle indicazioni e dei contributi forniti si terrà conto nelle successive fasi di redazione del Rapporto Ambientale.

La fase relativa alla redazione del rapporto preliminare e alla conseguente consultazione prevista dall'art. 13 si terrà nel primo semestre 2027 al fine di coordinarsi con la fase di consultazione del progetto di PGA.

Ad integrazione delle attività di consultazione già effettuate nella fase preliminare della procedura di VAS, la normativa vigente all'art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede una successiva fase di consultazione.

La documentazione di riferimento per questa fase è costituita dai seguenti documenti:

- schema Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico della Sicilia;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.

La documentazione sarà depositata e resa consultabile, in formato cartaceo e digitale, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

5. Percorso di partecipazione pubblica

5.1. Finalità della partecipazione

La partecipazione pubblica è una delle condizioni da realizzare affinché l'attuazione della Direttiva stessa nella gestione dei bacini idrografici abbia possibilità di successo. Partecipazione pubblica significa dare al pubblico e alle parti interessate l'opportunità di influenzare il risultato dei piani e quindi dei processi di lavoro. La partecipazione pubblica si basa sul principio della partecipazione democratica, intesa come partecipazione attiva e condivisa al processo di pianificazione dei piani di gestione di bacino ed è richiesto che si sviluppi tra l'Autorità istituzionale competente, incaricata ad attuare le norme previste della direttiva comunitaria, e i cosiddetti soggetti portatori di interessi (*stakeholders*)³.

Il processo di partecipazione si fonda sui seguenti obiettivi:

- seguire le raccomandazioni della Common implementation strategy (CIS) della Direttiva 2000/60 CE, sulla partecipazione pubblica (Guidance document n. 8)
- l'incremento della consapevolezza pubblica sulle questioni dell'uso sostenibile della risorsa idrica
- l'adesione, l'impegno e il sostegno del pubblico alla fase di elaborazione e attuazione del Piano;
- la diminuzione di contestazioni, incomprensioni e ritardi e, per contro, di un'attuazione più efficace del Piano.

³ La convenzione di Aarhus (Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale) conferisce una serie di diritti al pubblico:

- diritto di accedere ad informazioni ambientali in possesso delle autorità di governo;
- diritto di partecipare alle decisioni adottate da tali autorità riguardanti l'ambiente
- diritto di riesaminare e di impugnare tali decisioni.

5.2. Elaborati per la partecipazione pubblica e misure consultive

L'art. 14 della DQA, recepito dall'art. 66, comma 7 a del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dispone che le Autorità di Bacino promuovano la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei Piani, provvedendo affinché, per ciascun Distretto Idrografico, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico i seguenti elaborati:

- il calendario ed il programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive;
- la valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel Distretto Idrografico;
- il progetto del PGA.

Di seguito sono esplicitati, distinti per i diversi livelli di coinvolgimento, i termini e le attività che l'Autorità di Bacino intende attivare per concretizzare la proposta di partecipazione pubblica in relazione ai documenti sopracitati.

Il Calendario, il programma di lavoro e le misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano costituiscono il contenuto del presente documento con cui l'Autorità di Bacino descrive il percorso di partecipazione pubblica e avvia il nuovo processo di riesame del PGA Sicilia.

Ai sensi dell'art. 14, comma 3, gli stati membri provvedono alla pubblicazione del Calendario e del programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese "almeno tre anni prima dell'aggiornamento del piano previsto nel 2027".

Il programma e il relativo calendario, secondo la normativa comunitaria, dovranno contenere le scadenze, le modalità di pubblicazione, i tempi di presentazione delle relative eventuali osservazioni, dei seguenti elaborati:

- Calendario, il programma di lavoro e le misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano
- valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque nel Distretto Idrografico della Sicilia- da pubblicare entro dicembre 2025 (cfr lett. b) c.1 art. 14 Direttiva);
- progetto di PGA da effettuare entro il 2026 (cfr lett. b) c.2 art. 14 Direttiva).

L'obiettivo della consultazione è quello di raccogliere osservazioni e commenti sulla formulazione del Calendario e, nello specifico, sulle attività dirette a promuovere la consultazione e la partecipazione attiva delle parti interessate.

Il presente documento viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino e nelle sezioni *news* del sito della Regione Siciliana.

Nel primo semestre del 2025, l'Autorità di Bacino organizzerà il Forum di informazione pubblica per il Distretto Idrografico della Sicilia, allo scopo di divulgare la conoscenza sul Calendario ed illustrare le modalità di attuazione di tutto il percorso di partecipazione pubblica che affiancherà il riesame e Piano di Gestione delle Acque (2027-33) Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

l'aggiornamento del PdG 2021-2027 in modo integrato e coordinato con gli altri Piani di valenza distrettuale.

Per promuovere la consultazione verrà data notizia dell'avvenuta pubblicazione anche sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino:

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/autorita-bacino-distretto-idrografico-sicilia>

Tutti i soggetti, entro il periodo di durata della consultazione, potranno far pervenire proprie osservazioni, sia in formato cartaceo alla sede dell'Autorità di Bacino sia tramite trasmissione in formato elettronico ai seguenti indirizzi mail:

autorita.bacino@regione.sicilia.it o autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it.

I contributi saranno trasmessi secondo apposito format predisposto dall'Autorità di Bacino nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13 del regolamento generale sulla protezione dei dati. Il format sarà reso disponibile sul sito dell'Autorità contestualmente al documento oggetto di consultazione.

In seguito al Forum, i soggetti istituzionali ed il pubblico interessato saranno chiamati a integrare l'agenda tematica proposta e ad esprimersi sulla completezza dell'elenco dei portatori di interesse selezionati.

Sulla base delle osservazioni ricevute verrà redatta la versione definitiva dell'Agenda di partecipazione attiva che sarà pubblicata sul sito dedicato.

La fase di consultazione avrà una durata di 6 mesi decorrenti dalla pubblicazione del documento.

Il documento resterà pubblicato durante tutta la durata delle attività di redazione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia e sarà dato avviso, secondo le modalità previste dalla "dichiarazione delle modalità di consultazione", di eventuali modifiche allo stesso per motivate esigenze.

Degli esiti della consultazione e delle modalità di gestione dei risultati emersi sarà dato conto all'interno del documento "Valutazione Globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque", identificati nel Distretto Idrografico della Sicilia.

L'agenda degli incontri territoriali verrà resa nota alla platea dei portatori di interesse mediante la sua pubblicazione sul sito istituzionale e il contestuale avviso via posta elettronica. In questa fase l'Autorità di Bacino potrà eventualmente ricorrere ad altri sistemi di interlocuzione con i portatori di interesse quali, ad esempio, incontri a diversa scala territoriale o per ambiti tematici. Di ogni iniziativa ulteriore verrà comunque data notizia con congruo anticipo alla platea dei portatori di interesse, anche al fine di permettere la più ampia adesione.

La Valutazione Globale Provvisoria è il documento tecnico propedeutico al riesame del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia.

L'edizione che sarà pubblicata in data 22 dicembre 2025 fornirà il quadro dello stato di attuazione delle misure del PdG Sicilia 2021 e fornirà l'indicazione delle principali esigenze e priorità di intervento e attività in corso per il riesame del Piano.

La consultazione serve per raccogliere osservazioni, indicazioni, richieste di integrazioni e/o contributi ai contenuti al testo di Valutazione Globale Provvisoria proposto e quindi per i temi che saranno oggetto del riesame del PdG Sicilia 2021.

La fase di consultazione pubblica sulla proposta di Valutazione globale provvisoria verrà avviata con la pubblicazione del documento "Valutazione Globale Provvisoria" sul sito dedicato dandone comunicazione sul sito istituzionale:

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/autorita-bacino-distretto-idrografico-sicilia>

La fase di consultazione pubblica avrà durata sei mesi a partire dalla pubblicazione sul sito del documento "Valutazione Globale Provvisoria". Nel corso del periodo di consultazione l'Autorità di Bacino organizzerà una consultazione pubblica su scala territoriale più circoscritta.

L'agenda degli incontri territoriali verrà resa nota alla platea dei portatori di interesse mediante la sua pubblicazione sul sito istituzionale e contestuale avviso via posta elettronica. In questa fase l'Autorità di Bacino potrà eventualmente ricorrere ad altri sistemi di interlocuzione con i portatori di interesse quali, ad esempio, incontri a diversa scala territoriale o per ambiti tematici.

Di ogni iniziativa ulteriore verrà comunque data notizia con congruo anticipo alla platea dei portatori di interesse, anche al fine di permettere la più ampia adesione. Tutti i soggetti, entro il periodo di durata della consultazione, potranno far pervenire proprie osservazioni, sia in formato cartaceo alla sede dell'Autorità di Bacino sia tramite trasmissione in formato elettronico ai seguenti indirizzi mail:

autorita.bacino@regione.sicilia.it o autorita.bacino@certmail.regionesicilia.it.

I contributi saranno trasmessi secondo apposito format predisposto dall'Autorità di Bacino nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13 del regolamento generale sulla protezione dei dati. Il format sarà reso disponibile sul sito dell'Autorità contestualmente al documento oggetto di consultazione.

Sulla base degli esiti della consultazione della Valutazione Globale provvisoria e dei contributi che verranno raccolti, l'Autorità di Bacino predisporrà gli elaborati del **Progetto di aggiornamento al 2027 del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia**.

Obiettivo della partecipazione attiva sul Progetto di Piano è promuovere il confronto fra i portatori di interessi sui temi che guideranno l'aggiornamento del PdG Sicilia 2021-2027, sulla base degli indirizzi provenienti dalla Valutazione Globale Provvisoria e sui temi chiave individuati.

Obiettivo di questa fase è raccogliere, rispetto agli elaborati del Progetto di Piano, ogni osservazione, indicazione, proposte di integrazione e contributo che il pubblico intende presentare.

La fase di consultazione si aprirà con la pubblicazione del progetto di Piano prevista per il 22 dicembre 2026 avrà una durata pari a 6 mesi e terminerà il 22 giugno 2027.

La fase di consultazione pubblica sulla proposta progetto di Piano verrà avviata con la pubblicazione dei documenti sul sito dedicato dandone comunicazione sul sito istituzionale:

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/autorita-bacino-distretto-idrografico-sicilia>

Ad avvenuta pubblicazione sarà data notizia sia mediante pubblicazione sul sito istituzionale sia per mezzo di avviso tramite posta elettronica a tutta la platea dei portatori di interesse.

Tutti i soggetti, entro il periodo di durata della consultazione, potranno far pervenire proprie osservazioni, sia in formato cartaceo alla sede dell'Autorità di Bacino sia tramite trasmissione in formato elettronico ai seguenti indirizzi mail:

autorita.bacino@regione.sicilia.it o autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it.

I contributi saranno trasmessi secondo apposito format predisposto dall'Autorità di Bacino nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13 del regolamento generale sulla protezione dei dati. Il format sarà reso disponibile sul sito dell'Autorità contestualmente al documento oggetto di consultazione.

Degli esiti della consultazione e delle modalità di gestione dei risultati emersi sarà dato conto all'interno del PGA.

5.3. Mappatura dei soggetti per ciascun livello di coinvolgimento

La partecipazione può essere aperta a tutti gli interessati o ristretta ad alcuni soggetti individuati in funzione dell'oggetto e degli obiettivi della consultazione, nel rispetto dei principi di imparzialità, inclusione e trasparenza. In generale, quanto più la materia è tecnica tanto più la consultazione si rivolge prioritariamente a soggetti con competenze specialistiche, per ricevere osservazioni e pareri qualificati.

Per quanto concerne i portatori d'interesse da coinvolgere, la direttiva Acque è prescrittiva stabilendo che almeno gli attori sociali (o parti interessate) debbano essere coinvolti in termini di partecipazione attiva e il pubblico in termini di consultazione. Per ogni livello di coinvolgimento è individuato un target specifico di portatori di interessi.

Data la natura di strumento di diffusione e di comunicazione, per l'accesso alle informazioni si ritiene utile fare riferimento alla nozione di pubblico in senso lato, nozione che intende ampliare la platea dei soggetti sino a ricomprendervi i cittadini in generale.

Per tale ragione, il processo di partecipazione pubblica ipotizzato richiede che l'aggiornamento del Piano di Gestione sia frutto della condivisione di conoscenze, saperi ed esperienze di tutte le parti interessate.

Tutti i soggetti ritenuti rilevanti per il percorso di partecipazione pubblica sono stati censiti e inseriti nell'elenco riportato nell'Allegato 1, con particolare attenzione alla descrizione dei saperi, degli interessi e delle competenze di cui essi sono espressione.

Gli elenchi non sono comunque da considerare “chiusi” poiché si potrà procedere ad integrazione e modifica in prima istanza nel corso della fase di consultazione del Calendario e, successivamente, sia d’ufficio, da parte dell’Autorità di Bacino, sia su richiesta di tutti i soggetti che lo richiedano in quanto titolari di una competenza e/o di un interesse che potrebbe subire, positivamente o negativamente, gli effetti delle misure del Piano.

Come per i cicli di pianificazione precedenti, la partecipazione pubblica rappresenta un’opportunità offerta al pubblico di influenzare i risultati dei processi di pianificazione e di lavoro.

Il percorso di partecipazione pubblica proposto garantisce, in continuità con i precedenti cicli, il coinvolgimento del pubblico in tutte le fasi endoprocedimentali necessarie per l’approvazione e l’attuazione del piano:

- programmazione;
- elaborazione, redazione e approvazione;
- implementazione, monitoraggio e valutazione.

5.4. Modalità della partecipazione

Il sito web sarà il principale canale di diffusione delle informazioni e dei dati concernenti la pianificazione e il percorso di partecipazione. Nel rispetto del principio dell’inclusività e della necessità di far fronte ad un eventuale divario digitale si presuppone che l’Autorità di Bacino potrà concordare, su richiesta degli interessati, forme diverse di veicolazione delle informazioni e di accesso alla documentazione.

All’interno del sito istituzionale dell’Autorità di Bacino distrettuale verrà attivata un’Area web dedicata.

Si prevede altresì l’attivazione di appositi forum di partecipazione e di informazione pubblica.

Per il coinvolgimento degli interessati, oltre alle sezioni dedicate del sito internet dell’Autorità di Bacino, possono essere impiegati altri strumenti e tecnologie, quali social media. Si prevede inoltre di organizzare, entro il termine della fase consultiva del calendario, un apposito incontro con la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali e del pubblico interessato.

Si prevedono tre diversi livelli di coinvolgimento:

- accesso alle informazioni;
- consultazione;
- partecipazione attiva.

Livello 1: Accesso alle informazioni

L'accesso all'informazione costituisce il primo elementare livello della partecipazione pubblica, consiste nel fornire accesso alle informazioni e nel diffondere attivamente le informazioni stesse, permette di creare la condivisione del patrimonio conoscitivo e quindi di costruire un comune livello di dialogo. Fornire una quantità sufficiente di informazioni costituisce un pre-requisito per un coinvolgimento significativo del pubblico ed è un requisito imposto dalla stessa direttiva Acque.

L'accesso alle informazioni sarà garantito durante tutte le fasi di piano tramite la pubblicazione di tutti in materiali sui siti web istituzionali ed in particolare su:

- **Sito istituzionale dell'Autorità di Bacino distrettuale:**

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/autorita-bacino-distretto-idrografico-sicilia>

- **Sito istituzionale del piano di Distretto Idrografico della Sicilia:**

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/autorita-bacino-distretto-idrografico-sicilia/siti-tematici/pianificazione/gestione-direttiva>

La diffusione e la circolazione delle informazioni sono una componente fondamentale e basilare per l'approccio inclusivo alla base dell'attuazione e del successo della DQA.

A questo livello l'informazione è resa disponibile a chiunque, il flusso di informazioni è a senso unico poiché non è previsto il coinvolgimento attivo, ovvero non sono previsti né richiesti contributi da parte della cittadinanza e/o degli interessati.

L'accesso alle informazioni si apre con la pubblicazione del Calendario e perdura per tutta la fase di riesame e aggiornamento del Piano.

La selezione dei soggetti da consultare ed invitare ai momenti di partecipazione è definita a livello di pubblico e pubblico interessato, l'accesso alle informazioni è garantito a tutti i soggetti che a qualunque titolo sono interessati dal PGA.

L'accesso all'informazione si sviluppa nelle seguenti attività:

- pubblicazione del documento di consultazione e dei materiali informativi e di approfondimento;
- pubblicazione di avvisi informativi circa la pubblicazione di documenti.

Tutti i contenuti saranno pubblicati in formato aperto (PDF) ovvero ricercabile tramite i motori di ricerca.

Livello 2: Consultazione

La partecipazione dei cittadini e dei portatori di interessi alla vita politica e democratica si interseca con quello dell'efficacia dei processi decisionali e della complessità delle politiche pubbliche, nonché con i cambiamenti portati dall'avvento della tecnologia digitale. Consultazione significa che il pubblico può intervenire in merito alle proposte dell'Autorità pubblica. La norma prevede che vengano

pubblicate delle “bozze” e che al pubblico venga concesso un certo periodo di tempo per esprimere i propri commenti a riguardo in forma scritta.

Questo livello di coinvolgimento si rivolge al pubblico vasto (cittadini, portatori di interesse, istituzioni, ecc.), viene svolto nel rispetto delle modalità e delle tempistiche fissate dalla legislazione di riferimento e fornisce un feedback su uno o più temi specifici.

La selezione dei soggetti da consultare ed invitare ai momenti di partecipazione è definita verificando la sussistenza di:

- competenze istituzionali;
- conoscenze specifiche;
- interessi economici, sociali ed ambientali che possono venir interessati dagli effetti del PGA;
- possibili conflitti con e fra le altre parti sociali individuate.

La consultazione si sviluppa nelle seguenti attività:

- pubblicazione del documento di consultazione e dei materiali informativi e di approfondimento;
- creazione di un punto di contatto per fornire chiarimenti e per risolvere eventuali problemi tecnici;
- monitoraggio dell'andamento della consultazione, anche attraverso l'elaborazione di statistiche periodiche;
- rilevazione delle risposte fornite dai soggetti consultati.

Le attività svolte sono assistite dai principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità, fatta salva la tutela della riservatezza dei dati personali ai sensi della normativa vigente. Non sono presi in considerazione contributi anonimi o relativi ad argomenti estranei alla consultazione o formulati in maniera sconveniente.

Si prevedono due diverse modalità di consultazione:

- **Consultazione scritta:** le persone ed i soggetti sono invitati a fornire osservazioni scritte sulle analisi o le misure proposte, anche attraverso l'utilizzo del sito web. L'Autorità di Bacino renderà noti, con le stesse modalità del livello 1, materiali e documenti, ed informerà tramite newsletter o apposita nota di informazione i soggetti (parti interessate) dell'avvenuta pubblicazione di informazioni. In questo caso viene attivata anche l'informazione diretta in forma di invito, nel quadro di un processo di consultazione a fornire un proprio contributo. In questa fase, definito il contesto di riferimento, si raccolgono le diverse opinioni in relazione al problema e si valutano le possibili soluzioni.
- **Consultazione verbale:** l'Autorità di Bacino organizzerà o comunque favorirà lo svolgimento di incontri ad invito, rivolti alla generalità dei soggetti, o ad una porzione di questi, finalizzati a promuovere il confronto con i portatori di interesse a una scala territoriale di distretto o più circoscritta (provinciale o locale).

Per garantire la partecipazione attiva verranno attivate sia le forme di comunicazione del livello 2 che campagne informative a mezzo gazzetta ufficiale, campagne su strumenti *social*.

Piano di Gestione delle Acque (2027-33) Misure in materia di informazione e consultazione pubblica

A conclusione della consultazione sono elaborati un resoconto e una nota illustrativa degli esiti. I contributi vengono raccolti per mezzo di interviste o durante focus tematici e/o incontri territoriali, l'Autorità di Bacino produrrà appositi "Report di sintesi" ovvero dei resoconti scritti che illustrano le decisioni assunte in merito ai temi dibattuti e per cui si sono ricevuti contributi e/o osservazioni. Tutti i documenti sono pubblicati in formato aperto, in una sezione dedicata del sito internet dell'Autorità di Bacino, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, riscontro, chiarezza e di tutela della riservatezza dei dati personali.

Il resoconto conterrà la descrizione delle modalità di svolgimento della consultazione e i dati relativi alla partecipazione, eventualmente insieme ad analisi di tipo quantitativo, corredate da dati statistici e supporti grafici. La nota illustrativa degli esiti conterrà la sintesi degli elementi informativi acquisiti grazie alla consultazione, esposti se del caso attraverso indicatori statistici e supporti grafici.

Alla nota illustrativa sono allegati il documento di consultazione e, fatta salva la tutela della riservatezza dei dati personali, tutti i contributi pervenuti, in modo da consentire la verifica delle elaborazioni e della sintesi effettuata. I risultati della consultazione e i suoi effetti sulla decisione sono resi noti, dall'Autorità di Bacino, attraverso i mezzi di comunicazione utili allo scopo, inclusi eventi dedicati.

Livello 3 Partecipazione attiva

A questo livello cittadini, portatori di interessi e responsabili della politica si scambiano informazioni. A differenza della precedente forma di coinvolgimento, la partecipazione attiva prevede che a seguito della discussione e della riflessione svolta, si debba pervenire al rilascio, da parte dei soggetti consultati, di dati, informazioni, contributi scientifici o alla modifica diretta della documentazione.

Questa modalità di coinvolgimento pertanto comporta un ruolo attivo delle parti interessate nel processo di pianificazione, nella discussione dei problemi e nell'apporto di contributi per la loro risoluzione. La partecipazione attiva consente di determinare i punti di vista dei portatori di interesse sulle opzioni possibili e di individuare/condividere eventuali altre possibilità da prendere in esame per la revisione del Piano.

Per garantire la partecipazione attiva verranno attivate sia le forme di comunicazione del livello 2 che campagne informative a mezzo gazzetta ufficiale, quotidiani e settimanali a tiratura regionale/nazionale, campagne su strumenti *social*.

La selezione dei soggetti da consultare ed invitare ai momenti di partecipazione è definita verificando la sussistenza di:

- competenze istituzionali;
- conoscenze specifiche e scientifiche.

La partecipazione attiva si sviluppa nelle seguenti attività:

- pubblicazione o trasmissione del documento di consultazione e dei materiali informativi e di approfondimento;
- incontri tematici finalizzati alla presentazione di questioni specifiche;
- creazione di un punto di contatto per fornire chiarimenti e per risolvere eventuali problemi tecnici;
- consegna di materiali o predisposizioni di contenuti di pianificazione da parte dei soggetti consultati.

A fronte di tali obiettivi, saranno valorizzate le strutture e le competenze presenti nell'Amministrazione regionale che devono supportare l'Autorità di Bacino nelle successive fasi di pianificazione. La proposta si ispira anche ai seguenti principi:

- valorizzazione delle esperienze condotte nei precedenti cicli in continuità con quanto già attuato per l'approvazione della pianificazione vigente;
- garantire una maggiore presenza (territoriale e temporale) di eventi, in modo da intercettare efficacemente tutte le parti interessate dal Piano di gestione;
- integrare e coordinare la partecipazione pubblica del Piano di gestione con la partecipazione pubblica prevista per il Piano di gestione del rischio alluvioni;
- utilizzare le strutture di governance attive sul territorio.

Proseguendo nel cammino già intrapreso e facendo tesoro dell'esperienza acquisita, gli attori da coinvolgere nei processi di consultazione ed informazione per il PGA 2027 sono individuati sulla base degli stessi criteri utilizzati per i cicli di pianificazione precedenti, valorizzando le relazioni e le presenze già attivate.

A conclusione della consultazione saranno elaborati un resoconto e una nota illustrativa degli esiti. Il resoconto conterrà la descrizione delle modalità di svolgimento della consultazione e darà atto delle informazioni acquisite. I contenuti delle partecipazioni attive saranno integrati nelle documentazioni di piano con specifica della fonte dell'informazione e del soggetto titolare del dato o della metodologia impiegata.

6. Cronoprogramma di Lavoro

Il cronoprogramma riportato nella pagina seguente riporta, con riferimento al periodo 2024-2027, le attività elencate nel presente documento finalizzate all'approvazione del terzo aggiornamento del Piano di Gestione.



Distretto Idrografico della Sicilia – 3° Aggiornamento Piano di Gestione - Programma di Lavoro																																				
n.	ATTIVITA'	2025												2026												2027										
		marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	
1	Percorso di costruzione dei documenti di Piano																																			
1.1	Aggiornamento del Report art.5 della DQA e del quadro conoscitivo di riferimento per il riesame e aggiornamento del PGA Sicilia 2021															22																				
1.2	Elaborazione del Progetto di Piano															22							22													
1.3	Elaborazione finale del PGA Sicilia 2027-2033 sulla base degli esiti della consultazione del Progetto di Piano e dell'eventuale Rapporto Ambientale VAS																											22								22
2	Consultazione pubblica (ex art.14 2000/60/CE)																																			
2.1	Accesso alle informazioni																																			
2.2	Consultazione del Calendario, programma di lavoro e misure consultive per l'elaborazione del Piano - art.14.a della DQA						22																													
2.3	Partecipazione attiva									22													22													
2.4	Consultazione del documento Validazione Globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel distretto idrografico della Sicilia - art.14.b della DQA									22						22																				
2.5	Pubblicazione e consultazione del Progetto di PGA Sicilia 2027-2033																						22								22					
3	Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS																																			
3.1	Predisposizione Rapporto preliminare ambientale per l'assoggettabilità e presentazione istanza art.12									22			22																							
3.2	Eventuale avvio della procedura di VAS													22		22																				
3.3	Redazione Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica																22				22															
3.4	Osservazioni																					22									22					
3.5	Eventuale parere motivato ed adeguamento elaborati progettuali																																22			22

22/12/2025 Report ex art 5 e Valutazione globale provvisoria dei principali

22/12/2026 Progetto di aggiornamento

22/12/2027

Allegato 1 Elenco dei portatori d'interesse

- Soggetti istituzionali o aventi competenze istituzionali in materia di gestione della risorsa idrica

(L1: accesso alle informazioni – L2: Consultazione – L3 partecipazione attiva)

1. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale - Direzione generale tutela della biodiversità e del mare (TBM) - Dipartimento sviluppo sostenibile - Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle acque (USSA)
2. Ministero della Cultura - Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
3. Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale
4. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
5. Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche
6. Presidenza della Regione Sicilia - Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Dipartimento Regionale della Programmazione
7. Assessorato regionale delle attività produttive - Dipartimento delle attività produttive
8. Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana (anche n.q. di Autorità competente) - Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana
9. Assessorato regionale dell'economia - Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione - Dipartimento delle finanze e del credito
10. Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti - Dipartimento dell'energia
11. Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti - Dipartimento regionale tecnico
12. Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale - Dipartimento della formazione professionale - Dipartimento dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio

13. Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea - Dipartimento dell'agricoltura - Dipartimento della pesca mediterranea - Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale
14. Assessorato regionale della salute - Dipartimento per la pianificazione strategica - Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico
15. Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Dipartimento dell'ambiente - Dipartimento dell'urbanistica - Comando del corpo forestale della Regione siciliana
16. Assessorato regionale del turismo dello sport e dello spettacolo - Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo
17. Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali - Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative
18. Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica - Dipartimento della funzione pubblica e del personale - Dipartimento delle autonomie locali
19. Uffici del Genio Civile (Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani)
20. Liberi consorzi e Città Metropolitane (Ex Province regionali)
21. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
22. Soprintendenze per i beni culturali e ambientali (Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani)
23. Enti Parco regionali (Alcantara, Etna, Madonie, Nebrodi)
24. Consorzi di Bonifica
25. Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale Servizi per il Territorio di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani (Ripartizioni Faunistico-Venatorie)
26. Aziende Sanitarie Provinciali Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani
27. ATI - Assemblee Territoriali Idriche Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani
28. Società Regolamentazione Rifiuti
29. Contratti di fiume

30. IRSAP
31. Capitanerie di Porto
32. Comuni della Regione Siciliana

- Soggetti aventi conoscenze specifiche

Università ed enti di ricerca

(L1: accesso alle informazioni – L2: Consultazione – L3 partecipazione attiva)

1. Università di Catania
2. Università degli studi di Messina
3. Università degli studi di Palermo
4. Università degli studi di Enna "KORE"
5. Consiglio Nazionale delle Ricerche
6. Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
7. Istituto Nazionale di Statistica
8. Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
9. Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria
10. Consiglio Nazionale delle Ricerche - IRSA
11. Istituto Superiore della Sanità
12. Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA)

Enti gestori delle Aree Protette

(L1: accesso alle informazioni – L2: Consultazione – L3 partecipazione attiva)

1. CAI - Club Alpino Italiano
2. Aree Marine Protette della Regione Siciliana
3. Riserve Naturali Orientate della Regione Siciliana
5. Area della Terza Missione - Università di Catania
6. GRE - Gruppo Ricerca Ecologica
7. Italia Nostra Onlus
8. Legambiente
9. LIPU
10. WWF
11. Rangers d'Italia
12. Ente Parco Nazionale dell'Isola di Pantelleria

Associazioni ambientaliste

(L1: accesso alle informazioni – L2: Consultazione)

1. ACLI Anni Verdi
2. AGRIAMBIENTE
3. Ambiente e/ Vita
4. Amici della Terra della Sicilia
5. A.N.T.A - Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente
6. ARAS - Associazione Regionale Allevatori di Sicilia
7. Associazione Amici della Terra di Sicilia
8. Centro Turistico Studentesco e giovanile
9. CLUB AMATORI AVIFAUNA
10. E.N.D.A.S - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale
11. Ente Fauna Siciliana
12. E.N.P.A. Ente Nazionale Protezione Animali
13. EKOCLUB
14. FARE AMBIENTE Movimento Ecologista Democratico liberale
15. Fondo Siciliano per la Natura
16. Greenpeace Italia
17. Istituto Nazionale di Urbanistica Sezione Sicilia
18. Movimento Azzurro Ex mattatoio com.le
19. Natur Club Sicilia
20. Società Siciliana di Scienze Naturali
21. Verdi Ambiente e Società

- Soggetti rappresentanti interessi economici diffusi

(L1: accesso alle informazioni – L2: Consultazione)

1. A.G.C.I. Sicilia
2. A.I.D.D.A.
3. A.P.I. P. le Medaglie d'Oro
4. C.G.I.L.
5. C.I.A.
6. C.I.D.A.
7. C.I.S.A.L.
8. C.I.S.L.
9. C.I.S.S.

10. C.L.A.A.I.
11. C.N.A.
12. CODACONS
13. Confagricoltura Sicilia
14. Confartigianato
15. Confcommercio
16. Confcooperative Sicilia
17. CONFEDIR
18. Confesercenti
19. Confindustria Sicilia
20. FORUM Terzo Settore
21. INTERSIND
22. Lega Nazionale delle Cooperative
23. U.C.I. Enpac
24. U.D.I.
25. U.G.L.
26. U.I.L.
27. U.N.C.I.
28. U.N.E.B.A. Aris
29. UN.I. Coop.
30. U.R.P.S.
31. UTILITALIA
32. ANEA
33. ANBI ASCEBEM
34. ELETTRICITA' FUTURA
35. Consulta degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Sicilia
36. Consulta Ordini Ingegneri della Sicilia
37. Ordine Regionale dei Geologi della Sicilia
38. Ordine Nazionale dei Biologi
39. Consiglio della Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia
40. Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici